

The weekly keyword is “WHOLEHEARTED”

In Cocullo, in the heart of Abruzzo, nine wolves. Dead. Poisoned.

Defending livestock has always been a right: shooting a wolf is nothing new.

But here it's not about hunting. It's about poison.

A vile act: one that contaminates the earth, the water, life itself.

It is one of the many poisoned fruits of European ambiguity. Europe has stripped the wolf of its “strict” protection. It didn't say “poison them.” It implied: fend for yourselves.

It would be far more just to authorize controlled culling. More just to compensate those who lose their livestock. More just to make a clear choice.

Because doing things halfway doesn't yield halfway results: it leads to complete disasters.

And this applies to foreign policy as well. To common defense.

For years, Europe has made the same mistake: speaking without deciding, promising without acting, condemning without protecting.

But today, perhaps, something changes.

In Paris, at the summit of the “willing,” clear talk prevails.

Guarantees. Security. Troops. Common defense.

No more ambiguous words. No more on-and-off protections.

It seems that Europe, at least in terms of foreign policy and security, is learning.

Perhaps the era of half-measures is over.

Perhaps we have entered the time of full choices.

No more half-hearted. Wholehearted!

---

La parola chiave di questa settimana è "COMPLETEZZA".

A Cocullo, nel cuore dell'Abruzzo, nove lupi. Morti. Avvelenati.

Difendere il bestiame è sempre stato un diritto: sparare a un lupo non è una novità.

Ma qui non si tratta di caccia. Si tratta di veleno.

Un atto vile, che contamina la terra, l'acqua, la vita stessa.

È uno dei tanti frutti avvelenati dell'ambiguità europea. L'Europa ha tolto al lupo la sua “rigida” protezione. Non ha detto “avvelenateli”. Ha sottinteso: arrangiatevi da soli.

Sarebbe molto più giusto autorizzare un abbattimento controllato. Più giusto risarcire chi perde il proprio bestiame. Più giusto fare una scelta chiara.

Perché fare le cose a metà non dà risultati a metà: porta a disastri completi.

E questo vale anche per la politica estera. Alla difesa comune.

Per anni l'Europa ha commesso lo stesso errore: parlare senza decidere, promettere senza agire, condannare senza proteggere.

Ma oggi, forse, qualcosa è cambiato.

A Parigi, al vertice dei “volenterosi”, prevalgono i discorsi chiari.

Garanzie. Sicurezza. Truppe. Difesa comune.

Niente più parole ambigue. Basta con le protezioni a tempo determinato.

Sembra che l'Europa, almeno in termini di politica estera e di sicurezza, stia imparando.

Forse l'era delle mezze misure è finita.

Forse siamo entrati nel tempo delle scelte complete.

Basta con le mezze misure. Completezza!